



Esercizi Spirituali nella vita Corrente,
Codroipo 9-13 febbraio 2026

3

Cristiani di nome e di vita

La Lettera di Giacomo

L'arma della lingua e la sapienza della pace

1. Il morso e il timone (3,1-12)

Protagonista tematico del capitolo terzo un piccolo membro del corpo: la lingua. Vi troviamo una serie di esortazioni, immagini e metafore atte a ricordare quanto sia importante tenere sotto controllo l'uso dello stesso. L'attenzione all'uso della lingua non è nuovo nella Nostra, esso è stato, infatti, anticipato in seno a due esortazioni: “Lo sapete, fratelli miei carissimi: ognuno sia pronto ad ascoltare, lento a parlare e lento all'ira” (in 1,19 e 1,26). Il termine greco glossa indica anzitutto il membro anatomico e concreto che viene presentato plasticamente come “piccolo” tuttavia potentissimo poiché il suo significato si allarga ad indicare la parola, quanto esce dalla bocca - per i movimenti della lingua – ma che può essere più devastante di una spada!

2. La sapienza e l'opera della pace (3,13-18)

Ciò che rende la lingua capace di una parola di pace è la sapienza e l'intelligenza con cui essa viene usata. C'è una suburra nell'animo umano dove si agitano gelosie, rivalità, violenza, tentazioni di separazioni dai propri fratelli, tensioni distruttive e mortifere. È dall'alto, invece, che scende nel cuore la sapienza coronata da ben sette qualità, un numero perfetto per dire la sua ricchezza e il suo valore per guidare la condotta di tutta la comunità. Essa è: pura, pacifica, mite, ragionevole, piena di misericordia e di buoni frutti, imparziale e senza ipocrisia. Alle sue finestre luminose la comunità dei fratelli e delle sorelle cristiane opera per la giustizia e per la pace.